

Working Group VIII

Working document 14

## **WORKING GROUP VIII « DEFENCE »**

**Subject :** Note by Mr Valdo SPINI

Members of the Working Group will find attached a note by Mr Valdo Spini, alternate member of the Convention.

---

## Difesa Europea

L'on.le Valdo SPINI si scusa con il commissario Michel Barnier per la sua assenza di oggi, 4 novembre '02, dovuta all'inizio della discussione delle legge finanziaria. Chiede di far pervenire queste prime osservazioni.

Premessa:

Il tema della difesa è il più recente tra quelli inseriti tra le competenze dell'Unione, secondo le modalità del trattato di Amsterdam e le previsioni di quello di Nizza. (PESD-Politica Europea di Sicurezza e Difesa). Ma è probabilmente uno dei più cruciali per lo sviluppo del ruolo politico dell'Europa.

Una determinante importanza riveste in proposito il conseguimento dello "Headline Goal" deciso al Consiglio Europeo di Helsinki (dicembre 1999) e cioè l'approntamento entro il 2003 di una Forza Europea di Intervento rapido capace di schierare fino a 15 brigate (da 50.000 a 60.000 uomini) nell'arco di sessanta giorni . Tale forza potrebbe essere destinata ad adempiere ai cosiddetti "compiti di Petersberg".

Ai fini della costituzione di tale forza è necessaria che essa possa avvalersi degli assets Nato. Occorre quindi chiedersi a che punto sia la realizzazione dei relativi accordi e quali siano gli ostacoli che possono frapporsi.

Nelle ultime settimane anche la Nato ha deciso di dotarsi di una sua , più piccola , forza di risposta rapida. Vi è da chiedersi quale sia in concreto il rapporto tra le due forze, specialmente in considerazione del fatto che probabilmente si tratterà delle stesse unità che i paesi europei possono mettere a disposizione della Forza di Intervento Rapido Europea.

Passando ad una prima risposta ai quesiti posti:

- Nessun problema a discutere la possibilità di allargare in compiti di Petersberg in modo da rispondere alle più attuali minacce alla sicurezza. Attenzione peraltro a non avallare in nessun modo una interpretazione restrittiva di questo in particolare per quanto riguarda il concetto di "crisis management" , all'interno del quale si possono ritrovare anche le possibilità di specificare tali missioni.
- Non c'è dubbio che l'accettazione di criteri di convergenza e di impegno dei singoli stati membri sono da incoraggiare. Ciò permetterebbe di dare credibilità alla PESD.
- I meccanismi di cooperazione rinforzata nell'ambito della PESD si presenta come necessaria, così come la predisposizione di meccanismi di "opting out". Si Può fare l'esempio della missione Alba in Albania,(1997) cui taluni paesi europei come l'Italia e la Francia parteciparono, ed altri, come la Germania e la Gran Bretagna non parteciparono. La missione fu di fatto europea (gli USA non parteciparono direttamente) , ma non si poté svolgere sotto l'egida ufficiale dell'Unione Europea.
- Per quanto riguarda il ruolo dell'Alto Rappresentante per la PESC occorre verificare quale sarà la configurazione che a questo ruolo vorrà dare l'architettura più generale del nuovo Trattato Costituzionale. In linea di principio sarebbe opportuno procedere alla nomina di un "deputy" dell'Alto Rappresentante per la PESC, un "deputy" che sia specificamente responsabile per la PESD. Nell'ipotesi dell'ampliamento del ruolo dell'Alto Rappresentante per la PESC e dello sviluppo effettivo del ruolo dell'Alto Rappresentante dello sviluppo effettivo della Politica di difesa europea, si può raccomandare la nomina di un Alto Rappresentante per la PESD.
- La costituzione di un'Agenzia Europea degli Armamenti, in cui potrebbero confluire istituzioni esistenti come l'OCCAR, è senz'altro da raccomandare fortemente e da inserire in qualche modo nei protocolli allegati ai trattati.